

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

20-10-07, 14Grosseto

[Stampa questo articolo](#)

Dieci milioni per l'acquedotto industriale

PIOMBINO. L'Asa ha appaltato il primo lotto dei lavori del progetto "Cornia industriale" che fornirà le acque provenienti dai depuratori di San Vincenzo e Campiglia agli impianti industriali della Lucchini. In pratica si cercherà di ridurre drasticamente l'emungimento, da parte dell'azienda siderurgica, delle falde, quest'anno messe a rischio da un'estate piuttosto siccitosa». Un'operazione che costa in tutto circa 10 milioni di euro, in parte finanziate dal Docup e in parte dalla Lucchini, la quale realizzerà il cosiddetto "acquedotto industriale", in pratica un maxi serbatoio da cui attingere via via. Il progetto "Cornia Industriale" non è altro che una sorta di "Progetto Fenice" (realizzato alcuni anni fa) allargato a tutto il territorio della Val di Cornia, dal momento che le acque depurate di Piombino già da ora vengono convogliate dentro il perimetro industriale.

Il primo lotto interessa direttamente Piombino, dal momento che circa 7 chilometri di conduttore (di un diametro di circa 500 millimetri) collegheranno il depuratore di Venturina con l'area industriale Lucchini, attraversando il tratto che dallo svincolo della 398 porta alla Geodetica. Asa spa ha individuato le imprese che forniranno i materiali (la Italsintex spa di Bergamo) e quelle che dovranno realizzare il lavoro (l'appalto se lo è aggiudicato il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, ma le opere saranno eseguite dalla Cic di Livorno). Il primo lotto è di vitale importanza per la riuscita del progetto perché serve a collegare il depuratore di Venturina (al quale saranno convogliate le acque reflue di Campiglia e Suvereto e quelle termali della Fossa Calda) con l'area industriale. Per realizzarlo servirà circa un anno, dal momento che interessa mezza Val di Cornia, e qualcosa come circa 3 milioni di euro.

Una volta terminato il primo lotto bisognerà collegare San Vincenzo. «Da questo progetto si ottengono tre benefici ambientali - spiegano dagli uffici di Asa -. Il primo è una migliore funzionalità dei depuratori. Il secondo è il risparmio d'acqua in una zona dove la risorsa è assolutamente inadeguata rispetto al fabbisogno. Infine c'è l'eliminazione degli scarichi reflui in mare con benefici ovvi per la balneazione». In termini d'acqua, il progetto

“Cornia Industriale”, secondo dati Asa, vale qualcosa come almeno un milione e 600mila metri cubi annui che non saranno più prelevati dalle falde. K.G.

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)